

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.80	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.80	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

FATUITÀ DI PRONOSTICI

Mentre un ragionamento tramutato in convinzione profonda, e perciò appunto più tenace, ci persuade a ravvisare in una politica rispettivamente conciliativa l'ancora di salvezza comune in avvenire per la Francia e per l'Italia, l'una e l'altra disgraziatamente si scostano da questo scopo, ed ogni giorno vediamo crescere sempre più le difficoltà per raggiungerlo.

Noi non sappiamo ciò che si passi in questo momento nelle regioni ufficiali quanto ai rapporti fra i due paesi, ma dovendo arguirlo da quella che si chiama l'interprete, benchè non sempre fedele, dell'opinione pubblica, dalla stampa, si può concludere che tra la Francia e noi esiste una tale tensione, a cui non mancano che le circostanze e l'opportunità per cambiarsi in completa rottura.

Se tale dev'essere il risultato, noi facciamo voti perchè trovino il motivo di rallegrarsene coloro che si studiano di provocarlo, e siamo disposti ad impiegare tutte le forze perchè non ne ridondi alcun danno al nostro paese, la cui salute in fine dei conti ci è sempre stata cara sopra ogni altra cosa, nè intendemmo mai di sacrificarla per fare i vagheggiamenti ad un'alleanza piuttosto che ad un'altra.

Noi non mettiamo una grande vanità, come sembrano fare i nostri avversari, nel presentarci quali profeti del futuro, e per conseguenza non accogliamo con sarcasmo di cattiva lega le opinioni altrui: esprimiamo modestamente le nostre, ben lieti che il tempo ne metta in mostra l'erroneità se ciò debba essere a vantaggio dell'Italia.

Anche trattando in politica noi non sappiamo esimerci da certi modi della vita privata, nella quale avendo sempre tanta parte l'imprevisto è riservato il ridicolo ai profeti del domani.

In questo momento i Francesi non hanno certo nè agio nè voglia di ridere, ma non v'ha dubbio che devono essere rimasti edificati dalla colluvie di pronostici sinistri che la stampa europea quasi in coro andò spacciando in queste settimane sul loro paese; e devono poi essere contenti di averli tanto solennemente sbugiardati col fatto. È d'altronde singolare il linguaggio di certi corrispondenti, i quali, mentre prevedono che la Francia non potrà sanare le sue piaghe prima di venti o trent'anni, qualcuno più prudente dice anche cinquanta, nello stesso giorno, forse nello stesso periodo, forse nella stessa riga, fanno il sermoncino a quel paese perchè in tre o quattro lune dalla sottoscrizione dei preliminari di pace, col nemico ancora in casa, e dopo una guerra gigantesca, non si è per anco definitivamente costituito. Domandiamo a costoro, e a chi fa per essi, dove appunto essi si troverebbero oggi dopo i disastri che hanno colpito i nostri ex di Solferino!

A udirla se l'Assemblea non avesse votato la proroga dei poteri a Thiers, e già non l'avrebbe votata, la Francia doveva essere desolata da una seconda e più terribile guerra civile. Ora che quel voto fu dato, e che il capo del potere esecutivo ne riceve le congratulazioni da tutta Europa, quello stesso voto non ha importanza alcuna, e lascia le cose come prima! Quasi che il provvisorio politico, fino al riordinamento amministrativo del paese, non sia l'unico mezzo atto ad evitare la lotta dei partiti.

Per l'anniversario del 4 settembre la Francia doveva esplodere tutta come una polveriera in cui penetrasse una granata: e la Francia piangente ancora sulle proprie sciagure, e sanguinosa da tante piaghe lasciò passare tranquillo quel giorno d'inafausta memoria.

Venti volte annunziarono perduta l'Algeria, e ormai si sa che quell'insur-

rezione è agli estremi. Con questi esempi sotto gli occhi abbiamo la prova più che superflua della fatuità di certi pronostici, che non sorgono dal freddo esame dei fatti, ma sono invece suggeriti dalla passione; e noi metteremo sempre ogni studio per non cadervi.

Domani vedremo quali torti, e gravi torti, ha la Francia verso di noi.

LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO PEGLI' INSEGNANTI NEL VENETO

Studiate nei singoli loro organismi, nei loro scopi e nei loro mezzi, con presagi sull'avvenire che le attende, dell'avvocato cav. EMILIO dott. MORPURGO, deputato al Parlamento nazionale.

BRANI tolti da una estesa informativa al Ministro della pubblica istruzione, che si pubblicano da LUIGI ZANCHI, coll'assenso dell'autore, nell'interesse delle Società di Mutuo Soccorso ed in conformità a quanto ebbe promesso coll'articolo inserito nel N. 190 di questo Giornale sopra la Società dei Docenti in Padova; aggiuntevi alcune proprie osservazioni.

Premessa a schiarimento

L'esimio avv. cav. Emilio Morpurgo predilesse fino da' suoi primi anni gli studi economici, e si addentrò più particolarmente, anzi si potrebbe dire con vera passione, in quelli che hanno per iscopo il miglioramento delle classi meno agiate; di quelle cioè che vivono del frutto per così dire giornaliero dell'opera loro o delle loro industrie, occupandosi ad indagare gli organismi meglio ideati pegli istituti, tanto nazionali che esteri, di credito popolare, delle casse di risparmio, delle Società alimentari cooperative, di mutua assicu-

razione, di mutuo soccorso o di consimili altre providenze intese a prevenire, mitigare o riparare le dolorose vicende dipendenti da improvvise sventure, da crisi commerciali, da stravaganze elementari, o dallo inaridirsi le fonti di guadagno per malattia o per vecchiaia.

Il Ministero della pubblica istruzione preoccupato dell'impegno creatogli dalla legge 13 novembre 1859, non per anche attuato, di dover costituire il fondo delle pensioni per maestri elementari, concepì il pensiero di poter forse giovarsi per tale assunto delle Società di mutuo soccorso pegli' insegnanti esistenti nel Regno, e valeendosi della ben nota operosità e delle specialissime cognizioni del chiarissimo deputato sig. cav. Morpurgo, conferì a lui la cura di studiare il difficile problema e di sviscerarlo nella sua interezza a fine di riuscire ad un' accettabile conclusione.

Assunto dall'egregio deputato l'onorevole incarico, egli approfondì con paziente diligenza le sue indagini, studiò accuratamente i particolari organismi delle tre Società di mutuo soccorso pegli' insegnanti che esistono nel Veneto; esaminò gli Statuti di ognuna e i rendiconti annuali dalla loro istituzione fino a tutto il 1868; i fondi capitalizzati; il numero e le varie specie di soci; le diverse misure di contributi e i differenti uffici a cui debbono sopperire. Poi, colla scorta delle risultanze infelici e prospere di altri Istituti aventi analoghi scopi, pronunciò il proprio giudizio sulla prospettiva avvenire di tali associazioni; prospettiva certo poco lusinghiera per le nostre, ove l'avvertimento non impegnasse il volere dei più a vincere una volta la resistenza ostinata di taluni a fare che si studino e si applichino gli opportuni rimedi. Ma è tempo di far luogo alle idee, ed ove occorra alle parole stesse dall'autore, quali sono nella Relazione da lui rassegnata al Ministro che gliene diede l'incarico.

L'esimio Relatore informa che tre sono le Società di mutuo soccorso esistenti nelle provincie venete pegli' insegnanti; una in Venezia, una in Padova ed una eretta da poco in Verona; dice che la parte più ampia dei singoli loro Statuti è consacrata a determinare il modo di governarsi, gli uffici elettivi, le adunanze e le altre discipline che si riferiscono al particolare loro organismo; del che non istima utile occuparsi, limitandosi ad asserire che l'economia amministrativa di tutte e tre è informata a buoni principi, nè vi fa difetto i necessari controlli, nè ingegnosi espedienti atti a diminuire le spese.

Venendo poi a parlare degli assunti delle Società di Venezia e di Padova dice:

« Rivolgendo pertanto tutta l'attenzione alle varie specie di soccorsi che vengono accordati ai soci ed alle quote di contribuzione, io non posso dissimulare la penosa sorpresa che produsse in me il complicatissimo meccanismo dei servizi che s'introdussero soprattutto nelle due Società di Venezia e di Padova. E mi fa mestieri di descriverle brevemente prima d'indicare le gravi delusioni che, a mio credere, sono ad esse riservate in un tempo assai prossimo. »

E qui viene ad esporre partitamente le condizioni richieste per essere ammessi a soci in ognuna, le qualità delle azioni ed i relativi contributi, nonché le tasse di buon ingrasso; e constata che nelle Società di Venezia e di Padova sonvi due specie di azioni: la individuale e la collettiva; che il contributo mensile per ogni azione individuale è di L. 1,75 e di L. 2,50 per la seconda, ammesse pure le mezza azioni, e così la pluralità delle stesse; che nella Società di Verona avvi una sola categoria, di soci effettivi paganti il contributo di L. 1,80 al mese, se s'iscrivono prima di aver compiuto il

APPENDICE

PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi

(Corrispondenza della Perseveranza).

Parigi, 1° settembre.

MÂTRE LACHAUD

Ho udito perorare diversi degli avvocati difensori, e fra essi alcune vere celebrità, o che sono in via di divenirlo. Mantengo sempre l'opinione dei primi giorni, e non ho trovato che nel signor Boyer l'uomo che veramente pratici la sua missione senza enfasi, correttamente e coscientemente. Pare le concioni del signor Bigot — un fatturo Gambetta — del Rousselle — un

Giulio Favre dell'avvenire — e dei due già celebri Carraby e Lachaud, avevano ognuno il loro merito particolare. Però aggirandosi esse sempre sull'istesso argomento, l'interesse andava ognora diminuendo. Nemmeno il terribile Dupont de Bussac valse a galvanizzare l'uditorio, tanto più ch'egli s'immerse nelle questioni di diritto, e venne alla seduta con una biblioteca completa di giurisprudenza.

Il signor Carraby è un imitatore del Lachaud, e quindi non ne parlerò. Invece intendo fermarmi su quest'ultimo, il quale, una delle celebrità del foro francese, ha eccitato grande interesse, e la cui difesa era attesa con impazienza. Fu singolare che avesse luogo il giorno appunto della famosa discussione Rivet, per cui s'era stabilita una corrente di curiosi che andavano e venivano dall'Assemblea al Consiglio, alternando le loro emozioni. Parlo degli

eletti, poichè a moltissimi non restò che la piazza del Castello, o l'atrio della Camera, e dovettero contentarsi di origliare alle porte.

All'udienza, e nella tribuna della stampa, il Lachaud è stato comicamente soprannominato l'Amour medecin. Grosso e alto di statura, colla testa del celebre criminalista che ha la rotondità d'una palla di cannone, paffuto, imberbe, rassomiglia infatti con quel sorriso aperto e stereotipato ad un amorino invecchiato. La toga lunghissima gli dà poi l'aspetto di uno di quei medici da commedia posti in iscena da Molière: ed ecco l'origine dell'Amour medecin.

Ho ascoltato attentamente e osservato il meglio che potevo questo avvocato, onde farmi un'idea chiara e precisa — secondo le mie forze — del suo talento, del suo merito, e dei mezzi di cui si serve per raggiungere

i suoi effetti. Lachaud ha la voce sonora e vibrante, e a differenza del Carraby s'odono chiaramente tutte le sue parole, quantunque le moduli e le varii di tuono in diverse maniere. Lachaud ha dei modi d'accentuare le frasi che sono meccanici.

L'appoggio della voce è notato musicalmente, direi quasi, e pare convenuto che per ottenere effetto, ad intervalli più o meno eguali, sia mestieri di un'esplosione della voce. Ma talvolta questa esplosione desta senso di meraviglia, giacchè casca male. Così, dopo aver raccontato che dopo il 4 settembre fu istituita una Commissione artistica, e che Courbet ne fece parte, siccome il ritmo portava quella « esplosione », maître Lachaud lanciò un: Courbet fut membre de cette Commission, coll'accento tragico con cui Lucrezia Borgia grida a Gennaro: *Son tua madre!*

Ma questo non è che un nò, e non l'ho notato che per dare un'idea delle forme che adoperano gli avvocati francesi. Il Lachaud ha una bella frase, chiara e pronta. Ha spirito, e talvolta ne fa troppo, ma non trascende mai. Il suo spirito, i suoi moti vanno quasi sempre a colpire l'accusato ch'egli difende, il Courbet; egli lo presenta o ripresenta sempre nell'istessa forma, quella di un imbecille, e glielo dice a chiare note. Se questa convinzione entra nel Consiglio, il Courbet ne deve esser grato al Lachaud; ma dall'altra parte non dubito che il Lachaud deve fare delle scuse al Courbet. — Ov'è l'uomo politico? io lo cerco (volgendosi ironico verso il suo cliente) non lo trovo. — È un semplicione. — Egli fa dei quadri stupendi, ma non farà mai una costituzione. — Uomo candido! che scriveva avanti la guerra una lettera agli artisti tedeschi perchè non si bat-

30.° anno di età, e di Lire 2, dopo averli compiuti, fino ai 45, oltre ai quali non sono più accettati.

Nota che in ognuna delle dette Società si ammettono Soci onorari d'ambosessi; che la tassa d'ingresso obbligatoria per soci effettivi nella Società veneziana è indistintamente di L. 24; nella veronese di L. 12 prima d'aver compiuti 30 anni, e di L. 18 dopo compiuti; nella padovana di L. 10,50 per ogni azione individuale e di L. 21 per ogni azione collettiva.

Espongono quindi i vantaggi materiali derivanti ai soci dall'adempimento di tali obblighi, e dice:

La Società di Venezia promette «1.° Il sussidio ordinario di una lira al giorno quando il socio si ammali precariamente, qualunque sia il numero delle azioni da lui assunte, e di centesimi 50 per mezza azione. Questo sussidio si percepisce soltanto dopo 4 anni dall'iscrizione.

«2.° Il sussidio straordinario, che dev'essere determinato dal convocato generale, in caso che il socio fosse parzialmente impedito dalle sue ordinarie funzioni, perchè colpito da malattie, da convalescenze o da accidentali infortuni degni di particolari riguardi. Anche queste qualità di sussidi non decorrono se non dopo quattro anni dall'iscrizione.

«3.° L'assegno costante di una lira giornaliera, cioè ch'è una vera pensione, la quale si concede dopo 15 anni dalla iscrizione al socio affatto impotente: i soci fondatori impotenti ricevono anche dopo soli dieci anni dalla iscrizione il sussidio quotidiano di centesimi 50. Chi paga metà del contributo riceve un assegno di centesimi 50 giornalieri dopo 15 anni. Chi è socio da più di 24 anni può ricevere, per deliberazione del convocato generale, un assegno costante superiore al normale. Ogni nuovo contributo, aggiunto al primo, dà diritto al sussidio quotidiano di tante volte 50 cent. quanti sono questi contributi.

«Finalmente il diritto all'assegno costante è trasfuso dal socio avente azioni collettive al coniuge superstite, (finchè passa a seconde nozze), ed ai figli minori, o al consanguineo superstite da lui designato, finchè si trovi in istato di comprovato bisogno.»

Si noti che questa Società accoglie soltanto chi non abbia oltrepassato il 40.° anno, accettati da questa restrizione i soli soci fondatori.»

La Società di Padova promette «1.° L'assegno temporario in caso di malattia non cronica che duri da più di otto giorni. L'ammontare di questo assegno si commisura al tempo da cui il socio è aggregato alla Società nel modo seguente:

«dopo compiuto l'anno III fino a tutto il XV L. 0,87
dall'anno XV all'anno XX » 1,—
» XX » XXV » 1,50
» XXV » XXX » 2,—
» XXX in poi, sempre » 2,50

«Quando la malattia diviene cronica cessa la decorrenza di questo assegno. Durando la malattia più di un mese, la Presidenza deve consultare il Consiglio di revisione e, durando da un anno, deve provocare una deliberazione dell'adunanza generale.»

«2.° L'assegno costante vitalizio al socio effettivo impotente quando appartenga da 15 anni compiuti alla Società, e questo nella misura determinata dalle quattro ultime classi accennate precedentemente. In caso di parziale impotenza, compete al socio la metà dell'assegno determinato alla classe cui appartiene, e debb'essere portato all'intero allorchè l'impotenza sia completa. Anche dopo soli 10 anni di appartenenza il socio in condizioni di mezza impotenza può ottenere la metà dell'assegno costante. (1)

«3. Il socio con azione collettiva trasfonde il suo diritto nella propria famiglia, e in questo caso l'assegno è detto normale costante, ma lo perdono i minori che compiono il 20.° anno, le figlie che si maritano e la moglie che passa ad altre nozze, od è separata dal marito. Di più se il socio che varcò i 60 anni ha sposato una donna che ne aveva meno di 50, quest', rimanendo vedova, riceve soltanto metà dell'assegno nel primo decennio dal concluso matrimonio. Le categorie di cui si è parlato rimangono eguali anche quando l'assegno si paghi alla famiglia del socio defunto.

«Si noti che gli assegni tassativamente determinati nelle classificazioni accennate si pagano tante volte quant'è il numero delle azioni assunte dal socio.»

«4. Gli assegni di grazia, che si accordano al socio o alla sua famiglia nel caso d'infortuni, di varia specie, si concedono per una volta tanto dall'Adunanza generale, e queste per una somma di L. 25-50-75-100-150-250 a seconda dei casi e dopo 5, 10, 15, 20, 25 o 30 anni dall'iscrizione. Le cifre indicate non sono però tassative, e l'assegno può essere minore e maggiore.» (Continua)

(1) Per la deliberazione in questo argomento fatta votare dall'Adunanza generale 2 luglio a. o. non solo può ottenere, ma vi ha diritto.

FERROVIE DEL VENETO

Leggiamo nella Gazz. di Venezia: Nella Relazione del 30 gennaio, anno corrente, fatta al Re dal ministro dei la-

vori pubblici si dichiarò che la rete delle ferrovie dell'Alta Italia è assai fitta.

Questo sta bene se si considera la rete delle ferrovie delle Provincie del Piemonte e Genovesato; essendo esse attraversate, e circondate in tutte le direzioni da magnifiche strade ferrate, quali sono quelle da Torino Susa a Medane per il Moncenisio, da Torino ad Alessandria a Genova per i Giovi, da Torino a Savona, da Ventimiglia, confine francese, per Genova lungo il litorale del Mediterraneo, alla Spezia a Massa, da Alessandria, a Milano, per Novara, per Pavia, per Piacenza.

La rete è effettivamente assai fitta, e manca ancora la linea Genova-Gattardo non solamente; ma vi esiste anche il progetto del perforamento del Colle di Tenda.

Ma se S. E. il ministro avesse rivolto l'occhio alle Provincie venete avrebbe certamente trovata una deficienza, poichè è impossibile che avesse potuto ritenere come fitta una rete che attraversa con una sola linea il Veneto dal confine austriaco presso Udine al Minio, con tre sole diramazioni; cioè per Padova nell'Italia centrale, per Verona l'una a Mantova, l'altra per Trento e Alto Tirolo attraversante il Brenner.

Che all'Italia settentrionale possa bastare la sola linea Verona-Brenner per il suo commercio con la Germania, e per le sue viste strategiche, per disingannarsi basterà esaminare la carta topografica, e si vedrà che questa linea è in comunicazione diretta con nessun porto né dell'Adriatico, né del Mediterraneo, e che se ne potrebbero tracciare delle altre che riuscirebbero d'alto interesse tanto commerciale che strategico.

Si presenta quindi indispensabile un'altra linea all'altro estremo confine nel Friuli, che è quella della Pontebbè, che è di tutto interesse di Venezia che si costruisca quanto prima; poichè mediante un'opportuno tracciato Pontebbè, Udine, Oderzo, Venezia, potrebbe riuscire al commercio generale d'Italia colla Germania di grande giovamento essendo pianretta, e la più certa d'ogni altra diretta dal centro d'Italia per Udine a Vienna attraversando le ricche miniere della Carinzia.

Si presenta inoltre di tutta convenienza per la strategia militare una terza linea che riuscirebbe pure vantaggiosa al commercio, che è una linea intermedia fra il Brenner e la Pontebbè, che è quella da Venezia lungo il canale del Piave per Feltre, Belluno, Perarolo, indi per il Boite e Cortina si congiungerebbe con le strade ferrate dall'Alto Tirolo e della Baviera.

Tutto dà a credere che riuscirebbe di facile costruzione, e che non si incontrerebbero le somme difficoltà superate nelle linee Torino, Bardonecchia, Torino, Genova, Bologna, Pistoia, Genova, Spezia, e che, tranne il tratto della traversata dal canale del Piave al Boite, non si avrebbero né lunghe gallerie, né il bisogno di costruire considerevoli opere d'arte, per cui l'importo complessivo dell'intera strada sarebbe assai limitato

riferibilmente ad una strada ferrata attraversante le Alpi.

Questa linea meriterebbe che fosse seriamente studiata, onde le Provincie interessate potessero, sulla base di idee concrete, appoggiarne la domanda al Parlamento.

La Baviera stessa non potrebbe essere indifferente alla costruzione d'una strada ferrata che l'avvicinerebbe di 70 chilometri circa al porto di mare di Venezia.

Vi sarebbe inoltre da congiungere Chioggia con Ravenna, Chioggia con Rovigo, con Legnago, con Verona e Mantova.

Con queste linee di strade ferrate aggiunte alle esistenti, si potrebbe avere anche nel Veneto una rete di ferrovie che soddisferebbe tanto alle esigenze commerciali che strategiche.

Ing. ELENO GIAROLA.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Leggesi nell'Opinione: La Libertà dichiara che al Municipio niuno sa che sia avvenuto il fatto da noi riferito dell'opposizione di un'estera Legazione presso S. S. alla visita d'un convento.

Noi alla nostra volta non sappiamo a quali fonti la Libertà attinga le sue informazioni.

È impossibile che al Municipio niuno sappia che quel fatto sia avvenuto. È impossibile, perchè l'ufficio tecnico nel rilevare il disegno del monastero agiva certamente d'ordine del Municipio; è impossibile perchè la badessa del monastero, per chiedere che la visita fosse ritardata, dovette rivolgersi al Municipio; è impossibile finalmente perchè il rappresentante dell'estera Legazione presso la S. Sede, allo stesso Municipio ebbe ad indirizzarsi per appoggiar l'istanza della superiora del monastero.

Nel raccontare il fatto non ci siamo curati delle sue particolarità, importandoci solo di considerarlo ne' suoi rapporti con le condizioni della diplomazia in Roma. Ma eravamo molto lontani dal supporre che un giornale, il quale si pubblica in Roma, potesse annunziare che al Municipio non se ne sa niente.

— 6. — Corre voce che a segretario generale del ministero dei lavori pubblici sia per essere scelto commendatore Agostino Della Rocca, che sostiene già la medesima carica nella luogotenenza napoletana nel 1860, e nei primi tempi del ministro Gadda.

FIRENZE, 6. — A quanto scrive il Corriere Italiano il contatore come base dell'applicazione della tassa del macinato, è ormai definitivamente abbandonato: si è deciso di sostituirvi un altro sistema che possa dare una base più sicura e valutabile e che presenti un criterio di certezza la più approssimativa e sicura che coi mezzi meccanici si possa avere.

Non è ancora stata fatta definitivamente la scelta tra il sistema del misuratore e quello del pesatore.

pare. Egli è in buoni termini con tutti. Il presidente gli sorride. Il procuratore gli dà strette di mano. La stampa lo incensa, ed egli incensa la stampa. Ciò non impedisce che, dietro a me, tratto tratto s'oda un « quel blagueur » o un « quel polichinelle! » ma queste sono dimostrazioni in petto; ufficialmente domani tutti i giornali diranno che è stato grande, e che ha dimostrato davvero che Courbet voleva... conservare la colonna. « Il voulait la déboulonner (disfarla pezzo a pezzo); voilà tout. »

Dove il Lachaud fu proprio eminente, è nella perorazione. Dopo aver mostrato il solito quadro della famiglia, ma dipinto da maestro — e tanto più toccante che è un fatto che la famiglia di Courbet lo adora ed egli ne la ricambia — valendosi della sua parola autorevole, e dell'opinione moderata a cui appartiene, parlò in favore di tutti gli accusati. Ricordò al presidente che

MILANO, 6. — I giornali recano la notizia di un incendio sviluppatosi martedì nella fabbrica di pallini da schioppo, fuori di Porta Nuova, in vicinanza dell'albergo dell'Isola Bella.

L'incendio pare casuale. Il danno si calcola a lire 14,000: un operaio riportò grave ferita ad un piede. NAPOLI, 6. — Leggiamo nel Piccolo di Napoli:

La nostra marina mercantile si arricchirà quanto prima di un magnifico vapore, chiamato Mediterraneo, della portata di 3000 tonnellate e della forza di 350 cavalli nominali.

Esso è provveduto di macchine combinate ad alta ed a bassa pressione, percorre 12 nodi l'ora, e trasporta 150 passeggeri di prima e seconda classe e circa 200 soldati ben ricoverati.

Questo vapore andrà ad arricchire la bella flotta che già possiede la società I. V. Florio e C. di Palermo.

BOLOGNA, 6. — I giornali della città recano la dolorosa notizia ch'è morto il marchese Luigi Pozzardi senatore del regno.

VENEZIA, 6. — Ieri sera alla 9 1/2 si sviluppò un incendio nel magazzino di vimini della ditta Pupin a sant'Apollinare.

Il danno ammonta a lire 1000; l'origine dell'incendio è ignota: rimase leggermente ferito un pompiere.

VERONA, 5. — Questo Consiglio provinciale fu sciolto con reale decreto datato da Torino, in seguito alla rinuncia contemporanea di 37 consiglieri.

— Il valuolo è in qualche decrescenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Da Garcy (Senna e Marna) si scrive al National che i soldati prussiani commisero il 28 agosto atti di violenza contro gli abitanti del paese.

— Scrivono da Aix al giornale Le Salut public che in quella città si trova il Duca di Nemours, e che vi sono attestati il Duca d'Anzaco colle due principesse d'Orléans e i duchi di Ghisa e di Argenson, nonchè la famiglia Thiers.

— L'Union dice che il nuovo arcivescovo di Parigi sarà preconizzato a Roma il 15 settembre. Le Soir aggiunge che mons. Guibert si recherà presto a Roma.

— Leggiamo nel Constitutionnel:

Si annunzia che Karl Marx, il capo dell'Internazionale, attualmente a Londra, versa in pericolo di vita per gravissima malattia. Sua figlia ch'era stata arrestata alle acque del Pirenei è stata immediatamente posta in libertà, e recossi in tutta fretta presso il padre.

Nel caso in cui Karl Marx dovesse soccombere, il russo B. Kounine diverebbe il capo della famosa società.

— La Liberté, in un articolo sulle sentenze nel processo della Comune, esclama: « Qualehe accusato, il quale, sosperto colle armi alla mano, sarebbe stato fucilato, si trae d'impaccio oggi con alcuni mesi di prigione. »

— La France scrive sullo stesso argomento: « C'è un punto che nella sen-

tessero contro la Francia! — Parlando d'una sua lettera citata dall'accusa, e di cui si chiede spiegazione, Lachaud si volge verso Courbet e gli scocca un — « Scommetto che non sa neppur lui cosa intendeva scrivere! » — Courbet accetta tutte queste amenità del suo difensore, e probabilmente v'è preparato. Suppongo che, avanti di entrare in udienza, Lachaud gli avrà detto: — « Vi dirò tutte le insolenze possibili, vi tratterò da cretino, da bestia, da ignorante, ma non battete palpebra; è per darla da intendere al Consiglio. Resta però sempre inteso fra noi che siete un grand' uomo. »

Gli è a proposito dei musei nazionali, che Lachaud introdusse nella sua difesa una apologia dell'Impero, che fu — pei suoi effetti — la più bizzarra cosa del mondo. Era cosa singolare, a chi veniva dall'Assemblea e che precisamente aveva udito un di-

scorso rossissimo di Pascal Duprat, il cascare in pieno nell'entusiasmo del Lachaud, nelle sue tenerezze pel Napoleone della colonna e dei suoi attacchi contro il Governo del 4 settembre. — « Il 18 marzo è stato fatto dal 4 settembre. La storia giudicherà così, ed essa deciderà se gli uomini che fecero prima di queste rivoluzioni furono colpevoli o illusi; ma degli uomini del 4 settembre essa dirà che erano incapaci, impotenti, vanagloriosi. Des incapables, des impuissants, et des vulgaires vaniteux. » Più tardi, a proposito della caduta della colonna, egli disse nobilmente: « essa ci ricordava ciò che fummo, e ci diceva cosa potevamo essere ancora. »

La difesa di Courbet era facile in tutto, fuorchè nella parte ch'egli ebbe nell'atterramento della colonna. Lachaud prese, come si suol dire, il toro per le corna, e dichiarò che aveva li una

filza intera di documenti che provavano la sua innocenza. Appoggiò questa dichiarazione con un gran colpo sopra un fascio di carte che aveva a sé dinanzi. Fece una descrizione poetica, patetica della colonna, del Napoleone leggendario che v'era sopra anticamente, e che trasportato a Courbevoie, fu levato di lì dagli « uomini del 4 settembre. » — « Ah! se voi foste davvero colpevole di aver atterrato la colonna — gridò volgendosi al Courbet, che non mosse palpebra sapendo che la era una blague — voi sareste un miserabile. Ma non lo siete, e lo proverò. » E non provò niente affatto.

Della famosa filza, non si lesse o fece conoscere che alcuni articoli dei giornali 4 settembre, che chiedevano la demolizione. E li svolgeva e li spiegava al pubblico, come un saltimbanco mostra le sue pergamene. Il Lachaud è un grande artista, ed un astuto com-

molti furono sedotti dall'atmosfera in cui vivevano; gli raccomandò di conciliare la moderazione colla giustizia, e di tener conto della buona opera da molti di esse compiute mentre erano al potere.

Dopo il Lachaud e come petite pièce udimmo difendere il Clement. Non ricordo il nome dell'avvocato, il quale fece un vero panegirico del suo cliente.

Clement è un uomo giusto, leale, virtuoso, coraggioso, generoso, affettuoso, intelligente, savio... — Questo è un accusato, disse il corrispondente del Fanfulla, che bisogna confidarmi; lo farò imbalsamare a modo, e lo spedirò a Roma per farlo canonizzare; e così da « cittadino Clement », sarà trasformato in un S. Clement come ce lo descrive maître X.

(Continua)

tenza colpirà tutti gli spiriti serili, e che non possiamo non constatare, cioè che il fatto d'essere stato membro della Comune non è considerato né come un crimine, né come un delitto.

Contrariamente alle voci corse il Principe Metternich dichiarò dietro autorizzazione del Governo di Vienna, che l'Italia non partecipò minimamente alle conferenze di Gastein.

Una lettera da Parigi al *Corriere di Milano*, dice:

Il generale di Faily è a Versailles: il maresciallo Le Bon è a Aix.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. — Il *Fremdenblatt* crede, come a cosa fatta, all'alleanza italo-austro-germanica.

SPAGNA, 3. — Il giornale *Iberia* assicura che entro la prima metà del presente mese giungerà a Madrid l'imperatrice Eugenia. Essa entrerà in Spagna per Badajoz, e non per Santander come si era detto.

GRAN BRETAGNA, 3. — È accaduto un nuovo infortunio alla marina britannica, sebbene senza serie conseguenze. La corazzata *Repulse*, di 3,749 tonnellate, ha investito martedì alle due e mezzo pom. in un banco di sabbia ben noto, nelle vicinanze di Sheerness. Fu estricata da un rimorchiatore dopo sette ore di aspettativa, e coll'aiuto dell'alta marea.

ATTI UFFICIALI

28 agosto

R. Decreto che, a partire dal 1° settembre 1871 stacca la frazione Moltedo inferiore dal comune omonimo e l'unisce a quello di Moltedo Superiore nella provincia di Porto Maurizio.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

SESSIONE ORDINARIA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE DI PADOVA

Seduta del 5 settembre 1871

Presidenza dell'avv. ANTONIO DOZZI. La seduta è aperta alle ore 12 merid. Sono presenti N. 26 Consiglieri.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: C. Letti Domenico, Corinaldi co. Augusto, Breda Stefano, De Lazara com. Francesco.

L'ordine del giorno reca: Rinnovazione del quinto dei membri della Giunta Provinciale di statistica. Viene estratto per sorteggio il signor Melna Giambattista, il quale viene pure rieleto.

Nomina della Commissione incaricata dell'esame della lista dei Giurati.

Vengono eletti a membri ordinari: Cerutti avv. Antonio. Favaron avv. Antonio.

A membri supplenti: Goletti avv. Domenico. Tolomei prof. Giampaolo.

Nomina di due Consiglieri Provinciali a membri effettivi e due Supplenti per il Consiglio Provinciale di Leva.

Vengono rieletti a membri effettivi: Mattioli dott. Giambattista. Fava Giambattista.

A membri supplenti: Mogno Benedetto. Wiel dott. Giuseppe.

Nomina dei Commissari per l'esame del bilancio Provinciale.

Dietro mozione del prof. Tolomei, accolta dal Consiglio, viene demandata questa nomina al Presidente.

Resoconto morale-economico della Deputazione provinciale per l'azienda Provinciale 1870-71.

Il Deputato avv. Dozzi diede anche in quest'anno contezza al Consiglio dell'operato della Deputazione Provinciale per l'azienda 1870-71. La relazione fu brillante, splendida, succosa; ebbe parole nobilissime e commoventi alla memoria dei due defunti consiglieri Brusani Pietro

e Meneghini dott. Andrea, e ritrasse a più riprese l'approvazione del Consiglio.

Il vice-presidente prof. Tolomei propose che il Consiglio prendendo atto dell'assenzata e forbita relazione dell'avv. Dozzi, e rendendo encomio alla Deputazione Provinciale per la sua operosità e saggezza, si associ alle nobili e affettuose espressioni di compianto ai defunti Meneghini Andrea e Brusani Pietro.

Questa proposta venne accolta a grandissima maggioranza, come pure l'altra del dottor Benvenuti, che la relazione dell'avv. Dozzi sia data alle stampe con sollecitudine, acciòché ogni consigliere possa leggerla e meditarla prima che alcuni degli argomenti in essa accennati sieno discussi in Consiglio.

Voto sulla domanda della frazione di Grange in Comune di Pernumia, di venire aggregata al Comune di Battaglia.

Il Consiglio approva senza discussione la seguente proposta presentata dal relatore Deputato Trieste:

«La Deputazione Provinciale invita il Consiglio ad emettere voto favorevole sull'istanza della frazione di Grange di essere disgregata dal Comune di Pernumia ed aggregata al Comune di Battaglia, affinché in seguito ad esso sia pronunciato con Decreto Reale il distacco della frazione di Grange e la sua aggregazione a quello di Battaglia.»

Approvazione dello Statuto del Consorzio Fossa Monselesana.

Il cons. Zadra dopo aver esposto tutte le ragioni che militano in favore dell'approvazione di quello statuto propone al Consiglio:

«Di approvare lo statuto del Consorzio Fossa Monselesana come fu adottato dall'Assemblea degli interessati tenuta nei giorni 27, 28 aprile e 12 maggio 1870, fatta avvertenza alla Deputazione Consorziale delle osservazioni dell'ufficio tecnico provinciale relativamente alla nomina dell'ingegnere, onde valersi per quanto sia possibile, sempre dello stesso individuo nelle operazioni pel Consorzio.»

Dovremmo ora riferire la discussione che ebbe luogo, ma siccome dietro mozione del cons. Rizzotto, venne accettata la sospensione perchè i consiglieri prendano notizia dei diversi articoli dello Statuto, dovendo noi ritornare su questo argomento ci rimettiamo di parlarne in quella occasione.

Seduta Segreta Domanda dei signori Meggiorini, Olivari e Dalle Coste per un provvedimento per essere cessati dalla Direzione di alcune strade consorziali provinciali.

Il Consiglio accorda ai detti signori la gratificazione proposta dalla Deputazione provinciale commisurata ad un quadriennio del loro stipendio.

Dopo di che la seduta è levata alle ore 4 pom.

La sessione è prorogata al 18 settembre p. v.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 7 settembre.

— Furono arrestati: G. M. facchino imputato e confessò di furto di vari oggetti pel valore di lire 37 in danno d'un oste.

— Per questus, un vecchio d'anni 50. Disgrazia. — Un carrettiere di Ponte S. Nicolò, essendo accidentalmente caduto da un carro, riportò gravi contusioni alla testa per cui versa in pericolo. Fu trasportato all'Ospedale Civile.

UFFIZIO DELLO STATO CIVILE DI PADOVA: *Bullettino del 6 settembre 1871.*

Nascite. — Maschi 1, Femmine 1. Morti. — Ullmann Virginia di Isacco d'anni 4 1/2 di Padova — Segato Luigia di Luigi, Cucitrice, d'anni 26 di Padova, maritata — Bonello Angela fu Bonifacio d'anni 76 di Teolo, vedova (decessa nella Casa di Ricovero)

Morti nell'Ospedale Civile. — Soranzo Paolo fu Carlo, d'anni 49, di Carrara San Giorgio, ammogliato — Masiero Marino di Domenico d'anni 57, di Brugine, ammogliato.

Notizie militari. — L'Italia Militare del 5 pubblica le seguenti notizie:

Il ministero della guerra, a quanto ci assicura, avrebbe già ordinato alle direzioni del genio di allestire i progetti di dettaglio per la costruzione delle opere di difesa delle coste sulle basi delle proposte fatte dalla Commissione generale per la difesa dello Stato, il di cui lavoro definitivo e complessivo fu comunicato al ministero nello scorso mese di agosto.

Leggesi nel *Fanfulla* in data del 5: Il ministro della guerra con una circolare, d'imminente pubblicazione, dichiara che il grado d'uffiziale della milizia provinciale può stare con qualsiasi impiego civile governativo, non essendovi né l'indennità stabilita per i detti uffiziali, né i doveri dipendenti da tale carica, non dovendo esser chiamati sotto le armi — in tempo di pace — che pochi giorni per la loro istruzione.

E che pel loro servizio, in tempo di guerra, non verrà pregiudicata né l'anzianità, né l'avanzamento nella loro carriera civile. (1).

(1) La circolare di questo tenore fu già pubblicata.

Un parto umano quinquennale. — Il *Giornale di Nuova York* racconta che a Trenton, capitale dello Stato di New Jersey, la moglie di un muratore tedesco chiamato Mogensneider, in un parto solo mise alla luce cinque figli, di cui quattro rimasero in vita.

È un modo di germanizzare l'America che vale più di qualunque altro.

Decisione. — Il Consiglio di Stato, sotto al num. 1778, 1033, ha emesso il seguente parere che fu adottato: «I municipi non possono nei regolamenti di polizia mortuaria imporre tasse per la inumazione nelle fosse o sepolture comuni, ma solamente per la inumazione, la quale sia accompagnata da qualche servizio speciale, cui non sarebbero obbligati per legge.»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

8 settembre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 40,9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 8,0 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

6 settembre

Ora 9 a.	Ora 3 a.	Ora 9 p.
Barometro a 0° - mill.	762,8	761,0
Termometro centigr.	+23°8	+29°1
Direzione del vento	o	o
Stato del cielo . . .	ser.	ser.

Del mezzodi del 6 al mezzodi del 7 Temperatura massima = + 29°6 minima = + 16°8

ULTIME NOTIZIE

Informazioni particolari di qualche giornale lasciano credere che le Camere italiane saranno aperte nel prossimo novembre con un discorso della Corona.

La *Concordia* è di contrario avviso: crede cioè che non vi sarà interruzione di sessione, e che per conseguenza non verrà pronunziato discorso del trono.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 settembre, in testa alla Parte Ufficiale:

Sua Maestà, con decreto del 31 agosto p. p., accettò le dimissioni offerte dal comm. Giuseppe Gadda, da ministro dei lavori pubblici, e dal contrammiraglio Guglielmo Acton, da ministro della marina.

E con decreti dello stesso giorno ha nominato il senatore del regno, commendatore Giuseppe De Vincenzi, ministro dei lavori pubblici, ed il senatore contrammiraglio Augusto Riboty, ministro della marina.

Nella medesima udienza, il commendatore Giuseppe Gadda fu nominato prefetto della provincia di Roma, conservando le attribuzioni di R. commissario per il trasferimento della capitale.

Al comm. Guglielmo Acton furono conferite di *motu proprio* di S. M. le insegne di Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

L'Italia Nuova ha una corrispondenza da Tunisi in data 3 corr., ove si dice che fra pochi mesi Tunisi sarà riunita col mare mediante una ferrovia.

La concessione passò ad una casa inglese.

I giornali tedeschi recano che nella questione del Laurion (Grecia) che sembra voler insospirarsi di bel nuovo, venne spedito un incaricato speciale a Berlino per invocare la mediazione della Germania.

Il re è atteso fra breve di ritorno dal suo viaggio per la via di Trieste.

Si hanno i seguenti telegrammi: Parigi, 5. — Bismark rassicurò Thiers a proposito del colloquio di Salisburgo.

Costantinopoli, 5. — Il cholera è violento, specialmente a Medina. Tutte le relazioni sono interrotte.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Una lettera da Versailles smentisce la voce di dissensi coll'Italia, e che abbiano avuto luogo vive spiegazioni fra Thiers e Nigra. Essi non ebbero alcun abboccamento da tre settimane.

È smentito che il duca d'Aumale sia nominato governatore dell'Algeria.

VALENZA, 6. — Il Re fu acclamato dappertutto dalla popolazione. Visitò tutti i pubblici stabilimenti, e si trattene lungamente colla Società cooperativa degli operai, congratolandosi della loro organizzazione. Visitò pure le prigioni. L'ultima amnistia rese qui il Re molto popolare.

LONDRA, 6. — Sembra che il tumulto di domenica a Dublin fosse premeditato. Un *policeman* ferito è morto. Ieri vi fu brillante rivista al campo di Aldershot. Erano 90 cannoni.

MADRID, 5. — Il Re fu ricevuto entusiasticamente dappertutto e passò specialmente ad Albacete e a Valenza, ove le autorità, le corporazioni e tutta la popolazione lo accompagnarono, acclamandolo dalla stazione fino alla casa in cui andò ad abitare.

SALISBURGO, 6. — L'Imperatore d'Austria arrivò alle 1 1/2 pom.

VERSAILLES, 6. — L'assemblea approvò il prestito della città di Parigi, e la legge che fa sopportare da tutta la nazione i danni dell'invasione.

SALISBURGO, 6. — L'imperatore Guglielmo è arrivato stasera con Bismark e numeroso seguito. Fu ricevuto dall'imperatore d'Austria che era accompagnato da numeroso seguito di diplomatici e militari. L'imperatore d'Austria portava l'uniforme del suo reggimento prussiano. L'imperatore Guglielmo era in uniforme del suo reggimento austriaco. I due imperatori recaronsi all'albergo ove Guglielmo alloggiava, e rimasero insieme un quarto d'ora. Stasera al castello imperiale vi sarà grande pranzo.

BERLINO, 6. — La *Corrispondenza Provinciale* dice parlando dell'abboccamento di Salisburgo: «Puossi attendere che questo nuovo abboccamento dei due sovrani e le trattative degli uomini di stato consolideranno il buon accordo dell'Austria e della Germania.»

BERLINO, 7. — La *Gazzetta della Croce* parlando della nota del governo rumeno al governo tedesco dice che quest'ultimo gli ricordò che la Rumania è soltanto semi-sovrana, e che quindi non possiede punto il diritto di relazioni diplomatiche dirette colle potenze estere; la nota fu comunicata al gabinetto del Sultano.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

COMUNICATO

I signori Giuseppe Bellondini e Luigi Matteazzi annunciano lo scioglimento della loro Società commerciale avvenuta fino dal 1° corr., ed avvisano per ogni effetto di legge che la rappresentanza della discolta società, e l'esercizio del Negozio merci e della annessa Sartoria, furono assunti dal signor Giuseppe Bellondini in ordine al Rogito 31 agosto p. p. Atti Bona N. 4895.

Firmati: Giuseppe Bellondini 3-457 Luigi Matteazzi.

Badare alle falsificazioni velenose.

4) Saute a tutti colla dolce *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72.000 guarigioni senza medicine e senza purghe. La *Revalenta* economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, sostituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dipepsie) gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiagge, capogiro e ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia, (consumazione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reuma, tismo, gotta, febbri, catarro, isterismo nevralgia, vizi del sangue, idropisia mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72.000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brèhan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 2 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Providence, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La *Revalenta al Cioccolato*, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50, per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti-Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Prato: Genone: Roviglio, farm. Varaschini, Portogruaro: A. Malipieri farm. — Vigonza: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Elio già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: G. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Pened, Stancex, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini, Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittoria: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Arz., C. Legnago: Valeri — Mantova: F. De' Lorenza farm. reale — Oderzo: L. Cinet Disantti.

NUOVI PARACALI o CUSCINETTI VERALI L'ARNICA. Sistema Gallucci, preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammar il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, applicato al dorso od in quale si sia altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi sopra la Tela all'Arnica, indi sopponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo de. Niscun un foruncolo più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida 'alla radice' e coll'unguento si distacca. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per per scatola. L. 2 50 alla scatola Paracalli ottagonali, L. 2 50 gli ovali — Gallucci, Via Meravigli, 2.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, — a magazzino di droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato ra Bassano, Fabris e Baldassare — Mio, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso: Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badià, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

PRESSO LA DITTA LUIGI TRANQUILLI Chincagliere

Fucili da caccia delle migliori fabbriche del Belgio, Revolver, Oggetti per caccia, ecc. Carte da Tapezzeria di fabbrica nazionale dai Centesimi 50 alle t. L. 3 50 la pezza di metri 8. Lavori in Caio di Russia, ecc. a prezzi vantaggiosi. 12-410

LA STENOGRAFIA ITALIANA secondo il sistema GVBELSBERGER esposta da Leone Bolaffio Seconda edizione

Prezzo italiane Lire 1,50

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia Chiarini | Ore 8 1/2

N. 756 Provincia di Padova 3-456
Distretto di Piove Comune di Brugine

AVVISO DI CONCORSO

Nell'atto che si annunzia essere prorogato a tutto il 20 settembre p. v. il concorso ai posti di Maestra elementare di grado inferiore nelle due scuole di Brugine e Campagnola...

Og. i aspirante dovrà produrre entro il 20 settembre suddetto ed a questo protocollo la propria istanza in bollo legale, corredata dei seguenti documenti:

- 1. Certificato di nascita
2. Certificato di sana costituzione fisica
3. Certificato di moralità
4. Patente italiana d'idoneità.

Il Sindaco G. COLBACCHINI
Il Segretario A. MANDRUZZATO

MEAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più APPELLI BIANCHI MELANOGENE
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore.

Padova al sig. GUERRA profumiere

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33
Col 2 novembre si ricomincerà la preparazione per l'ammisione alla Scuola Militare di Cavalleria...

NOVITA' LIBRARIE

- Attaillie de Borking. Invasion des Prussiens en Angloterre
Douxy. Le Coup-d'Etat de Paris
Heylli (d') Georges. Le livre rouge de la Commune
Iunius. Lettres Tartares

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATIUADE E SOCI
Riceve sottoscrizioni ai CARTONI SEME BACHI per la prossima coltivazione...

NON PIU' MEDICINE LA DELEZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale...

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Im POLVERE ed Im TAVOLETTE
Dà l'appetito, la digestione con buon senso, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare...

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita PER SOLI TRE MESI LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI
Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali

Pomata Tannica Rosa
Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori FILLIOL e ANDOQUE, profumieri chimici di Parigi.

Olio Kerry infallibile per la sordità
Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto...

DIFFIDA
È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costui un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica...

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale...

20.000 e più Guarigioni ottenute
INIEZIONE coll'acqua
Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo...